SETTIMANALE
DI POLITICA
E COSTUME
Autorizzazione del tribunale
di Siracusa n.2/2003

i fatti
della domenica

Spedizione in
abbonamento postale
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988
N° 49/2022
Domenica 4 dicembre
2022

diretto da Salvo Benanti Email: ifattisr@gmail.com Anno 34

Trovo davvero di cattivo gusto che il sindaco coi soldi dei cittadini attacchi gli avversari politici

Michele Mangiafico, dopo 9 anni di nulla negli ultimi cinque mesi il sindaco del cga è ricomparso dalle nebbie in cui si era dissolto

Francesco Italia ha sprecato da tempo l'opportunità di lasciare un segno positivo e tangibile nella storia politica cittadina. È vero: negli ultimi mesi sta investendo molto in visibilità mediatica, anche attraverso l'utilizzo dei cosiddetti "spazi istituzionali" per informare, con i soldi dei cittadini, l'opinione pubblica sui provvedimenti del Comune. Fermo restando che trovo davvero di cattivo gusto l'utilizzo dei soldi dei cittadini per attaccare gli avversari politici, cosa che avviene spesso in questi "spazi istituzionali", aggiungo che non sempre la sovra-esposizione si traduce in consenso. Nel suo caso, avrebbe dovuto recuperare – agli occhi dei cittadini – la percezione di essere coerente tra ciò che pensa, ciò che dice e ciò che fa. E, da questo punto di vista, più continua a parlare e meno risulta credibile.

Parliamo solo di problemi. Nessuna comunicazione con la città, coi partiti, con le associazioni e nessuna risposta a chi solleva quesiti o lancia proposte…

Il Sindaco, all'indomani dello scioglimento del Consiglio comunale, avvenuto tre anni fa, aveva davanti a sé l'opportunità di coinvolgere ogni corpo intermedio, ivi comprese le forze politiche, nei processi decisionali, dimostrando che la rappresentanza della città, soprattutto quella che nutre un pensiero diverso, non fosse un fastidio per la sua azione politica ma uno strumento per migliorarsi. Al contrario, ha coltivato la presunzione di potersi confrontare da solo e direttamente con la città nel suo complesso. L'esercizio di questa prepotenza, pur avendo nuociuto alla città, ci ha comunque restituito la consapevolezza della misura etica di questo Sindaco, sufficiente a far sì che non ci sia oggi forza politica che non si collochi all'opposizione dell'Amministrazione comunale uscente.

Il bilancio. Siamo in profondo rosso, i siracusani sono indebitati e non sanno nulla?
Dal giorno in cui è stato sciolto il Consiglio comunale, "Civico4" ha impegnato le sue forze per informare la cittadinanza sulle principali questioni che la riguardano e di cui l'Amministrazione non l'avrebbe messa a conoscenza, ivi compreso lo stato di salute del bilancio comunale. Il Sindaco conclude la sua esperienza lasciando in eredità 19 milioni di euro di disavanzo, 38 milioni di euro di indebitamento e 110 milioni di euro di residui attivi sulla cui reale esigibilità nutriamo forti dubbi. Basta solo questo a maturare un giudizio politico netto e inappellabile nelle urne nei confronti dell'Amministrazione comunale uscente. E noi pensiamo che la città abbia le idee chiare.

Il personale del Comune. Sono dirigenti solo gli amici del Capo. Per i lavoratori comunali non allineati c'è la minaccia costante di licenziamenti, vedi spezzatino

La macchina amministrativa è uno strumento indispensabile per fare un buon lavoro. Non credo che sia mai esistito Sindaco che abbia raggiunto importanti obiettivi amministrativi senza se non addirittura "contro" il personale dell'ente. Le ragioni del fallimento dell'Amministrazione comunale uscente sono sicuramente ascrivibili anche alle scelte sulle politiche del Personale, assolutamente prive di equilibrio e lungimiranza. Potremmo fare tanti esempi. In questa sede, mi limito, a titolo esemplificativo all'incapacità di utilizzare a pieno regime tutto il personale part-time, con la conseguenza di aver chiuso la maggior parte dei quartieri e di avere drasticamente ridotto i servizi al cittadino.

Teatro comunale chiuso da anni, apre solo per qualche serata pro amici degli amici. Ma siamo nella civile Siracusa o in piena dittatura?

L'Amministrazione comunale si è già sottoposta ad un giudizio nel momento in cui ha coltivato la presunzione di candidarsi nella qualità di capitale italiana della cultura per il 2024.
Ha scelto di non candidarsi per il titolo di capitale europea, pensando di utilizzare un obiettivo più raggiungibile per la propria propaganda politica ed è stata sonoramente bocciata. Basta riascoltare le risposte fornite alla commissione giudicatrice per comprendere la magra figura, costata a noi cittadini oltre 70 mila euro.
La gestione approssimativa ed esclusiva del Teatro comunale è uno dei tanti aspetti del fallimento nell'ambito delle politiche culturali.

Continua a pag.7

Strade scassate 1199
La competenza è del vice sindaco Pierpaolo Coppa

Istituto Giaracà 1734
La competenza è dell'assessore Enzo Pantano

C.so Umberto 1934
La competenza è del vice sindaco Pierpaolo Coppa

Ecco come il robot ti rimette in sesto Si farà il 3 dicembre il congresso dove sarà illustrato il processo riabilitativo

Dopo due anni di continue applicazioni con successo assoluto è il momento di un primo bilancio per la medicina che, all'esperienza dei medici e dei sanitari, affianca la robotica per realizzare interventi di precisione. Siracusa e in generale la Sicilia, grazie all'equipe del dott. Emanuele Lombardo, direttore del reparto di chirurgia ortopedica della clinica Villa Salus, ha fatto da apripista sia per gli interventi al ginocchio che, successivamente, anche per quelli all'anca. Alcune di queste operazioni svolte con un sistema robotizzato, sono già diventati casi studio in alcuni approfondimenti scientifici. In questi anni sono stati contemporaneamente raccolti dati, su oltre 200 casi, non solo sugli esiti degli interventi eseguiti ma anche sul post-operatorio consentendo un confronto tra questa tipologia di interventi e quelli effettuati senza l'utilizzo della robotica. Il report sarà illustrato per la prima volta in un focus di approfondimento in programma il prossimo 3 dicembre a partire dalle ore 8,30 per il sesto congresso di chirurgia protesica che si svolgerà presso l'hotel Parco della Fontana, con la segreteria organizzativa curata da Elements e il supporto di Ls Medical e Savi Med. Partendo dai dati disponibili ci si soffermerà sui percorsi e i processi riabilitativi grazie

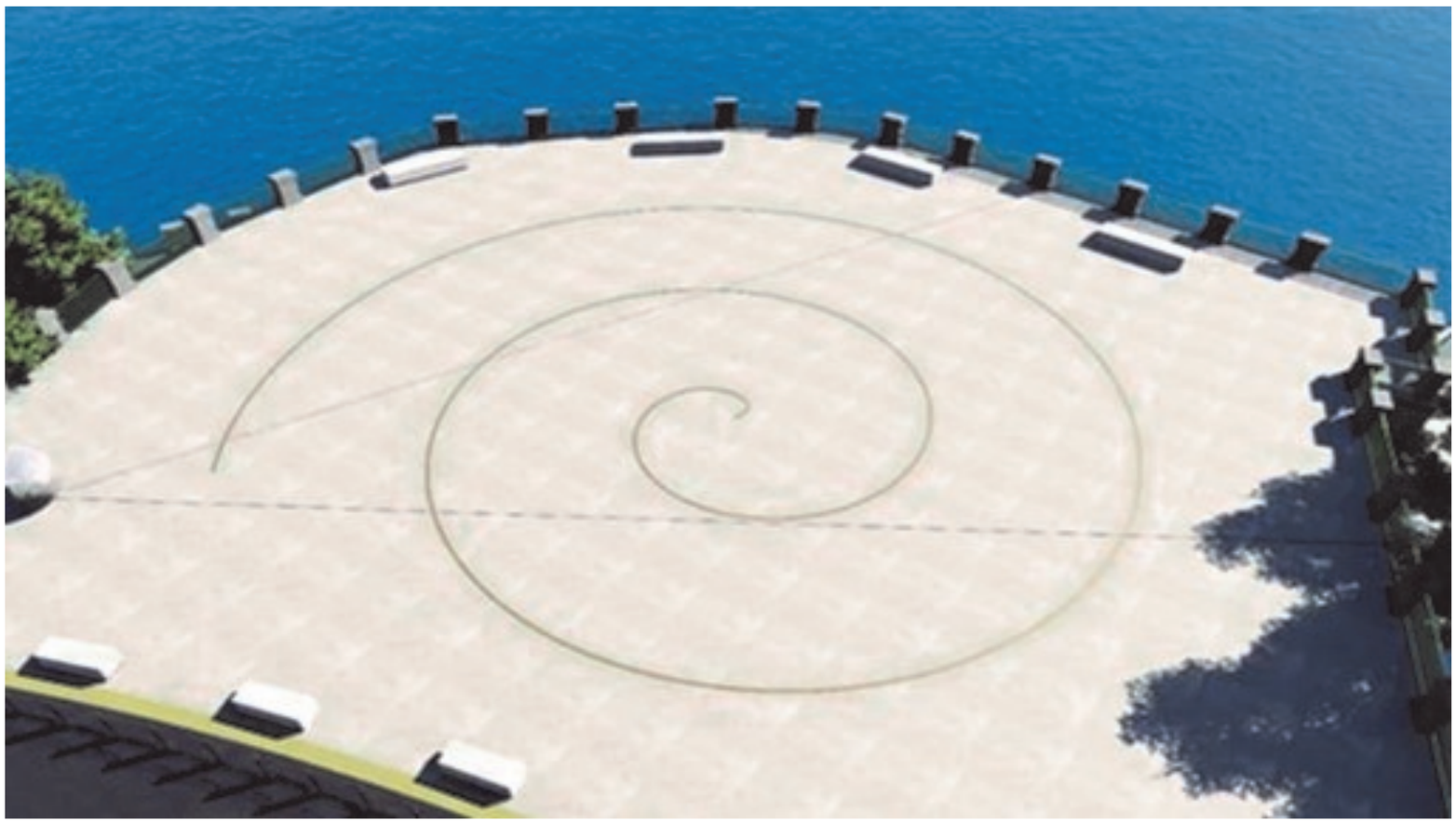
all'intervento di medici ed esperti che forniranno preziose informazioni ai medici e agli operatori partecipanti (il congresso è accreditato per gli ecm, provider Cosmopolis). "E' un nuovo appuntamento di grande interesse – sottolinea il dott. Lombardo – perché dopo aver illustrato le modalità con cui si interviene attraverso l'utilizzo di robot di ultima generazione, siamo oggi in grado di fornire dati anche sul decorso post-operatorio sia su ginocchio che su anca, e sul recupero delle funzionalità che permettono di tornare praticamente alla vita di sempre. Non solo precisione assoluta durante la fase operatoria ma anche progressi per i pazienti e una maggiore facilità di intervento pure per fisiatri e fisioterapisti, alcuni dei quali interverranno per parlare della riabilitazione e per offrire una propria diretta testimonianza su questi due distretti, ginocchio e anca, su cui, tra i primi nel Sud Italia, abbiamo operato ormai da qualche anno utilizzando metodiche robotizzate. A breve sarà possibile intervenire anche sulla spalla e parleremo pure di questo aspetto, sottolineando complessivamente come questi sistemi tecnologici e di precisione permettano di avere una corrispondenza anatomica il più equilibrata possibile".

Come è stato appurato su un campione di oltre 200 casi, l'utilizzo dei robot nella chirurgia protesica ha permesso di facilitare l'intervento, di migliorare il post operatorio e il successivo trekking riabilitativo, seguendo passo dopo passo gli step di crescita e recupero.

Il Milanese fa foto e consegna targhe con la città che affonda nel degrado Sembra un vero suonatore del Titanic

1 - A Mazzarona svariate centinaia di case di proprietà del Comune col maltempo sono agli sgoccioli, cadono a pezzi, in molti appartamenti piove dentro, sono state transennate le zone dove ci sono stati crolli (vedi foto).
2 – Svariate centinaia di strade della città, in particolare nelle periferie – ma anche nel centrale corso Gelone – sono anch'esse agli sgoccioli. I tombini saltano a ripetizione, le buche non si contano più. Su mille strade ne sono stata ripavimentate per intero quattro, tutto il resto è rimasto com'era da 10 anni a questa parte.
3 – Perché siamo ultimi in Italia? Perché siamo una città senza servizi, senza verde, senza igiene urbana, senza zone pedonali servite e rese funzionali. Siamo una città che demolisce un ponte e si dimentica di averlo fatto, fregandosene di oggettive esigenze di protezione civile.
4 – Siamo una città che dimentica i problemi veri e pensa all'arredo del centro storico quando anche in Ortigia il lungomare è agli sgoccioli e non è certo bastata "a pittata" delle ringhiere divorate dalla ruggine e i marciapiedi bucherellati ormai in centinaia di punti.
5 – In questo disastro il milanese sindaco del cga pensa ad altro, ad esempio fa approvare il progetto esecutivo per 320 mila euro per dare un volto nuovo a Largo Aretusa, nel cuore di Ortigia. Dopo l'approvazione del progetto si passerà alla gara d'appalto.

Cioè in effetti l'uomo solo al comando non ha idea di quello che deve fare il sindaco del capoluogo, delle emergenze di Siracusa, delle priorità. Lui è un suonatore del Titanic, la città affonda nel degrado di 10 anni di nullismo che lo hanno visto protagonista, le case popolari crollano, le strade sono scassate, non ci sono trasporti, mezza città è al buio, Siracusa perde il 70 per cento dell'acqua che distribuisce ogni giorno, il lungomare di Ortigia è uno schifo ma lui resta un suonatore del Titanic, il massacro lo affascina, poi si mette la fascia, elargisce targhe, fa foto con centenari, sportivi, studenti e bambini. Nemmeno Attila.



Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.

cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

Sono arrivati 12 milioni, forse La ciclabile straripa, forse Non arriverà un euro, sicuro!

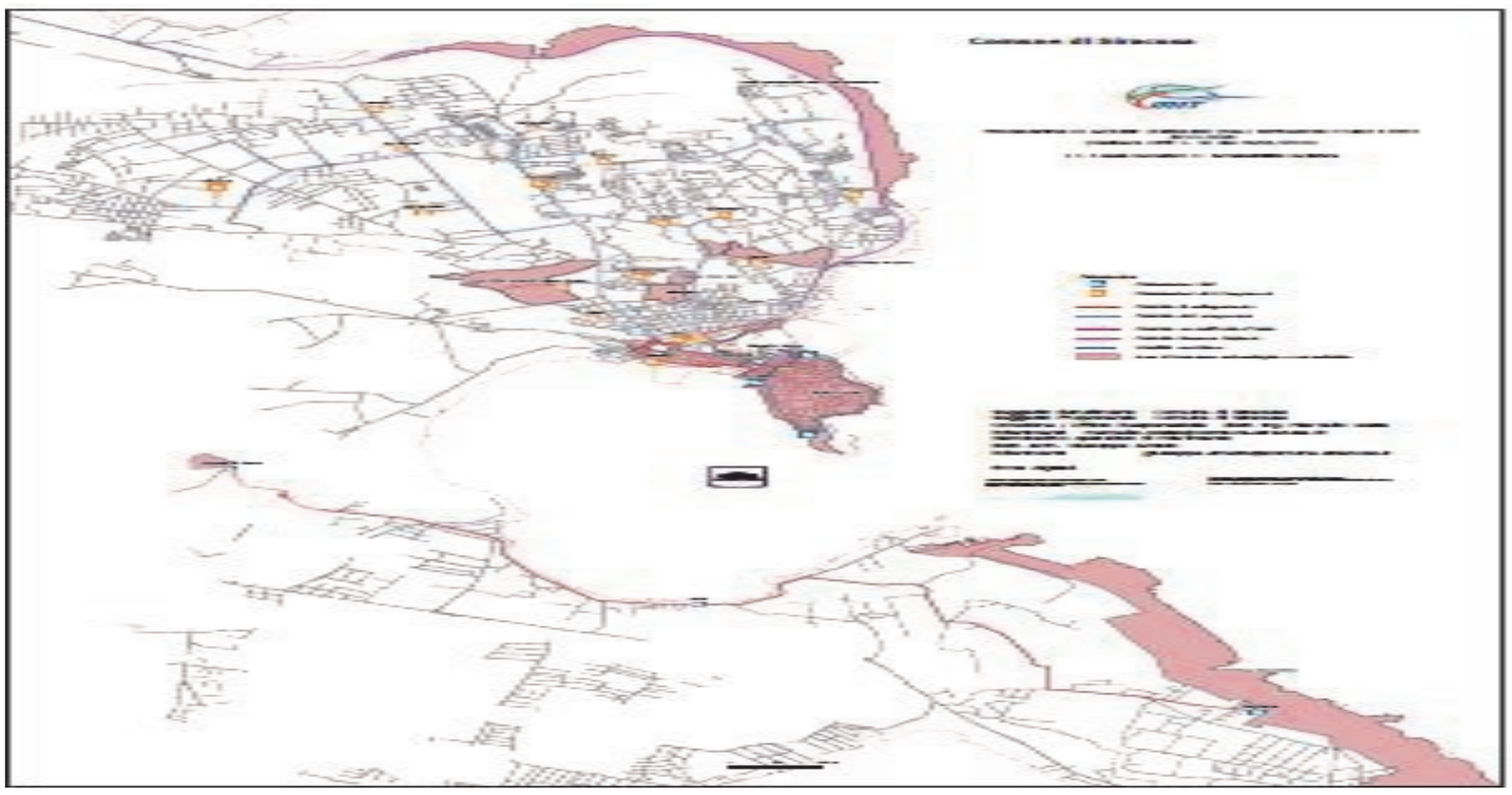
Ricordate la balla del sindaco del cga a febbraio 2021?

Riceviamo e pubblichiamo:
Tre progetti destinati alla valorizzazione e alla fruizione sostenibile del patrimonio naturalistico e storico sono stati ammessi al finanziamento, negli ultimi giorni, per un totale di quasi 12 milioni di euro. Somme cospicue che, assieme a quelle previste da Agenda urbana e Bando periferie, cambieranno il volto della città a rafforzeranno il modello di sviluppo disegnato dall'Amministrazione per i prossimi decenni. Il finanziamento più cospicuo è di 8 milioni e 300 mila euro per un progetto di ciclovia che parte dal recupero della pista "Rossana Maiorca", la mette a sistema con le corsie ciclabili cittadine per spingersi fino alla Marina e da lì verso il tempio di Giove e capo Murro di Porco. Il secondo intervento è l'attesa valorizzazione del water front del Porto piccolo, per una totale di 2,6 milioni; il terzo, per 900 mila euro, consisterà nella realizzazione di un parco naturalistico alla penisola Maddalena attraverso interventi di tutela e valorizzazione dell'ex feudo Santa Lucia.

Molto soddisfatto il sindaco, Francesco Italia, che ringrazia i dirigenti e i funzionari comunali per l'ottimo lavoro. "La ciclovia e il parco della Maddalena – afferma il sindaco Italia – sono progetti voluti dalla nostra Amministrazione e sono fondamentali per la nostra visione della città e del suo sviluppo. L'idea di una lunga via ciclabile che da Targia, intercettando alcune perle del Parco archeologico e Ortigia, sempre costeggiando il mare, si spinge fino alla Maddalena dove abbiamo già un'area marina protetta e avremo un parco naturalistico, credo che non abbia eguali. La valorizzazione dell'ambiente marino e la sua integrazione con il patrimonio storico e architettonico – conclude il sindaco Italia – sono punti fermi della nostra azione. Il mare è una risorsa unica per Siracusa e per questo continuiamo a batterci per la bonifica del Porto grande, per la smilitarizzazione della base dell'Aeronautica di via Elorina e guardiamo con interesse alle iniziative private come quella per il recupero dell'area ex Spero". Finanziata con il Piano di azione e coesione dal ministero delle Infrastrutture e progettata dal settore Mobilità e trasporti retto dall'assessore Maura Fontana, la ciclovia sarà un sistema integrato col trasporto via mare. Prevede la pavimentazione della pista "Rossana Maiorca", impianti di illuminazione e aree di sosta attrezzate secondo temi naturalistici, dotate di punti ombra e servizi per i ciclisti. Sfruttando le ciclabili cittadine, il tracciato arriverà al molo Zanagora dove partirà un collegamento marittimo fino a uno degli approdi di via Lido Sacramento e da lì si potrà poi andare in due direzioni: verso il tempio di Giove oppure verso capo Murro di Porco. "Questo progetto – afferma l'assessore Fontana – è parte del più ampio programma di mobilità dolce, e la bontà dell'idea, che a molti potrebbe sembrare visionaria, è dimostrata dal superamento della prima e più importante selezione per l'ammissione al finanziamento. La valorizzazione dei luoghi naturalistici si sta dimostrando vincente in quanto consente al cittadino di riappropriarsi di spazi aperti. Contestualmente, rendere la mobilità dolce sempre più agevole e strutturata, modificherà le abitudini e faciliterà l'inclusione di luoghi spesso inaccessibili ma di alto valore turistico, naturalistico e archeologico".

Lungo il percorso della ciclovia e costeggiando il mare, si incrocerà il parco della Maddalena, questo finanziato, attraverso la Regione, con il Fondo europeo sviluppo regionale e progettato dall'Ufficio tecnico comunale. Sarà un intervento di recupero dal patrimonio naturalistico esistente nell'ex feudo Santa Lucia con la creazione di spazi per la fruizione e l'aggregazione.

Il terzo intervento riguarda la riqualificazione dell'area dello sbarcadero Santa Lucia che, integrandosi meglio con la città, diventerà un nuovo fronte-mare riqualificato e fruibile, a vantaggio soprattutto della Borgata. Lungo tutto l'arco costiero del Porto piccolo, nasceranno una piazza e un lungomare collegati, senza soluzione di continuità, con la pista "Rossana Maiorca", il complesso dei Cappuccini e con Ortigia. Curato dal settore Relazioni con la città e politiche comunitarie, anche questo progetto è finanziato con fondi Pac attraverso il ministero delle Infrastrutture e trasporti.



Come sempre la giunta del sindaco del cga non dice cose vere. Dal comunicato di cui riportiamo uno stralcio, sembra che Siracusa ha praticamente ottenuto 12 milioni coi progetti Pac. Il sindaco si dice lui stesso quanto è stato bravo ad aver previsto una pedonale che raggiungerà Ortigia e le zone del litorale, e lo farà servendosi, udite udite, delle folli e impercorribili strisce ciclabili che tutti abbiamo visto. "Un'idea che non ha eguali"si pavoneggia il sindaco del cga che, approfittando del tuffo in Fantasilandia, dice di essere a un passo "dalla bonifica del Porto grande, dalla smilitarizzazione della base dell'Aeronautica di via Elorina" e lungimirante com'è "guarda con interesse le iniziative private come quella per il recupero dell'area ex Spero".
Ricapitolando 12 milioni praticamente in tasca, progetti che nemmeno a Roma hanno saputo ipotizzare, una bonifica qui, una spolverata all'Ex Spero di là. Nemmeno Mago Merlino!

MA DAVVERO QUESTI DILETTANTI ALLO SBARAGLIO PENSANO DI POTER PRENDERE PER I FONDELLI TUTTI I SIRACUSANI E RESTARE IMPUNITI? I 12 MILIONI NON CI SONO, MA SI E' STATI SOLO AMMESSI AL FINANZIAMENTO, COME TANTE ALTRE CITTA'E AL 99 PER CENTO QUESTI SOLDI NON ARRIVERANNO MAI. LA CICLOVIA CHE SI COLLEGA AD ORTIGIA E AL TEMPIO DI GIOVE E'STRUTTURALMENTE UNA FESSERIA GRANDE COME UNA CASA! NON SI FARA' MAI PER IL SEMPLICE FATTO CHE IL PERCORSO NON ESISTE, LE STRISCE PEDONALI QUI E LA' FANNO PIANGERE, SONO PERICOLOSE, INTRANSITABILI. CON QUESTE STRISCE AL MASSIMO E CON UN PO'DI FORTUNA SI ARRIVA AL VIALE TUNISI. UN'ALTRA BALLA CHE PER FORTUNA RESTERA' UNA BALLA. IN OGNI CASO QUESTO SINDACO PODESTA'E' CAPACE DI TUTTO. HA GIA' IN CARNET: IL TALETE GREEN, I CESSI D'ORO, LE STRISCE CICLABILI, DUE CAVALLI DI BATTAGLIA COME L'AUTOSCONTRO ALL'EX PALAZZO DELLE POSTE E LA PISTA DI GHIACCIO A FONTE ARETUSA. MA CHI E' NULLISTA AUTOMATICAMENTE DETESTA LE COSE CONCRETE E PREFERISCE LE BALLE, E QUELLA DI CUI PARLIAMO E' UNA BALLA, MA GROSSA GROSSA GROSSA.

Quando qualcuno vuole alludere o indicare una persona moralmente ripugnante, con ironia continua a chiamarla amicu girasa

Vi siete mai chiesto di che tipo sono i vostri amici? I nostri padri, che erano diffidenti per natura (Amici e vardati!), facevano una distinzione netta perché la parola "amico" allora veniva usata spesso e in modo improprio.
Erano chiamati Amici di salutu o di cappeddu le persone che si conoscevano in modo superficiale e con cui ci si limitava ad uno scambio di saluto. Costoro, rispetto agli amici intimi, erano più numerosi: L'amici di salutu cci nn 'è tanti, ma chiddi di lu cori picca e nenti. Le persone con cui si era in confidenza si salutavano con una stretta di mano: Sfritta di manu è signu d'amicizzia.
Si denominava Amicu di bbuttigghia o di cannata (anfora di terracotta, dall'arabo QENNÌNAT per influenza del turco = QANNAT) chi nelle osterie riusciva a scroccare qualche bicchiere di vino e Amicu di bbon tempu quello che approfittava del periodo di prosperità finanziaria del suo benefattore. Da entrambi bisognava stare alla larga, Amicu di bbon tempu e di putia nun è bbona cumpagnia, un detto che equivale all'altro che recita: L'amicu di lu to'vinu nun l'aviri ppi vicinu. Questo tipo di amicizia, essendo falsa e interessata (có'ntentu), era a termine: Cu' havi pani e vinu campa filici e cu'cadi 'npuvirtà perdi l'amici.
Per i nostri padri l'amico doveva essere sincero Unni cc'è rradicata la malizzia allignari (attecchire) nun cci pò mai l'amicizzia, e fattivo:
L'amicu veru nun dissi ma fici. Si riteneva durevole solo l'amicizia vera: L'amicu nun servi ppi 'na vota sula.
Nella ricerca di un amico bisognava rifuggire dalle persone che amavano troppo gli animali perché di solito non mostrano altrettanto amore per il prossimo, anzi non lo sopportano affatto: Cu' è amicu dijatti e cani è nimicu di li cristiani.
Una volta contratta, l'amicizia non doveva essere troppo intima altrimenti sarebbe finita presto: Amicizzia stritta dura picca.
Considerata la caducità dell'amicizia si raccomandava di Nun diri tantu bbeni di l'amicu pirchì quannu nni voi diri mali nun si ' cridutu e di non rivelargli ogni cosa: Nun diri a lu to' amicu quantu sai pirchì forsi gnornu nimicu l'avrai. Anche se dopo una lite ci si riappacificava, non ci si sentiva più amici come prima: Amicizzia ricunciliata è minestra quariata (riscaldata).
Connotazione negativa aveva la locuzione L'amicu girasa (L'amico ciliegia, dal latino CERASUS, a sua volta dal greco KERASOS = ciliegio). Ancora oggi, quando qualcuno vuole alludere o indicare, senza nominarla esplicitamente, una persona moralmente ripugnante e ben conosciuta per la sua spregevolezza, con ironia continua a chiamarla L'amicu girasa. Scherzando si usa, sempre evitandone il nome, anche nei confronti di chi è noto per non valere nulla.
La locuzione trae origine da "Amico Ciliegia" che è la denominazione in lingua di un insetto parassita che, attaccandosi furtivamente alla polpa di questo frutto, lo guasta. Nell'immaginario popolare il comportamento dell'amico vile e traditore richiama quello di questo verme.

L'amicu çirasa

Il baco della frutta dai siciliani è stato addirittura paragonato all'odio del cuore umano. Commentando il detto L'odiu 'ntó cori di l'omu è comu lu vermi 'ntó fruttu, Santi Correnti così scrive: "L'esasperazione, che nasce dalle amicizie tradite, genera l'odio che qui viene identificato, con efficace immagine, col verme che sta dentro un frutto ed esprime bene il rodio in-terno dell'uomo che odia il suo simile, dopo averlo amato come amico".
Per i nostri padri, quando si aveva bisogno di un consiglio, era preferibile rivolgersi ad un amico anziano perché ritenuto più obiettivo e capace di dire la verità senza infingimenti: Nun cc'è megghiu specchiu di 'n amicu vecchiu.
A Francofonte per indicare gente infida si diceva: Cumpari di Lintini e amici di Catania.
Nel gergo della mala, se erano chiamati Amici i componenti della "famiglia", si denominavano Amici di l'amici tutte le persone ad essa collegate: avvocati, semplici agenti di polizia o uomini politici influenti su cui contare per ottenere un favore. Poteva essere Amicu di l'amici anche un medico che, senza sporgere denunzia, si prestava a curare un ferito appartenente ad un'organizzazione criminale.
Nonostante le diffidenze, i siciliani preferivano gli amici ai parenti: Megghiu 'n amicu ca cientu parenti perché più affidabili, specie quando si concludeva un affare, Ccu l'amici pattu (basta la parola, un accordo verbale), ccu li parenti cuntrattu (l'accordo deve essere scritto). A conferma di questa loro convinzione dicevano: Li parenti mi li desi Ddiu, l'amici mi li sceghiu ju.

Invece chi non si fidava né degli uni, né degli altri, era solito affermare: Li veri amici e li veri parenti su'li quattru tari ccu l'ali janchi cioè i soldi che permettono di superare le difficoltà quotidiane. (Nel periodo borbonico i tari avevano impressa sul recto un'aquila con le ali spiegate. Sul pezzo da quattro tari le ali sembravano bianche perché era coniato in argento).
Don Ferdinando, per dimostrare che l'amicizia si manteneva solo se al dare dell'uno corrispondeva l'avere dell'altro, usava questo modo dire rimato: Quannu cc 'è lu pigghia e te ' (prende e dai) / 'amicizzia allura cc 'è. Quannu cc 'è lu pigghia sulu l'amicizzia va a jfa ' 'n culu che a me un giorno così commentò: Prifissuri, 'i manu hannu 'a essiri rà stissa lunghizza, mai una cchiù longa (per prendere) e l'autra cchiù curta (per dare).

Carmelo Tuccitto

La storia del cane pastore e del professore che non riuscì a salvarlo

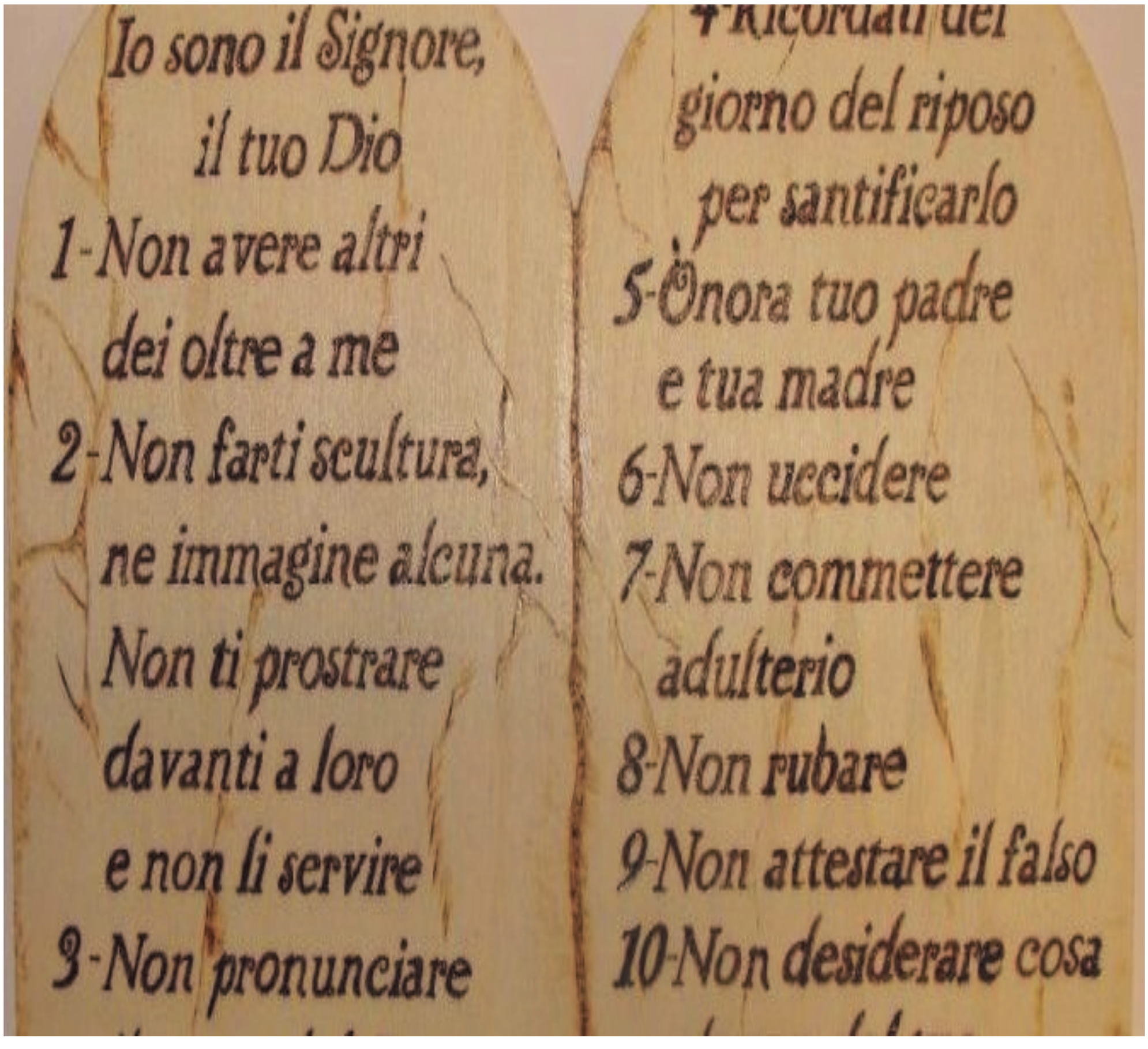
Si parla spesso di fenomeni strani che avvengono in determinate circostanze, come la telepatia, la premonizione, l'incubo.... per non dire dell'etero/auto suggestione, dell'etero/auto ipnotismo, della catalessi, fino ad arrivare al malocchio e alla fattucchieria. Siamo convinti che ciò non sia prerogativa esclusiva degli uomini: chi mette in dubbio che, certi animali specialmente," sentano" prima di noi l'avvicinarsi d'una tempesta o d'un terremoto? E la pascoliana cavallina storna, che trasalì al sentir pronunciare dalla madre del poeta il nome dell'assassino? Mistero! Forse c'è del misterioso anche nell'episodio avvenuto ad Ognina.

Il protagonista è un cane pastore tedesco, uno stupendo cucciolone di razza pregiata, il cui nome non è stato possibile sapere perchè non appariva nel -diciamo pure elegante -collare che esso aveva al collo. Il testimone oculare-e diremmo anchecoprotagonista -è il prof. A.G. Scriviamo solo le iniziali dei connotati del noto docente per suo espresso desiderio, es-sendo egli una persona molto riservata.

Il prof. A. G., dunque, ha l'abitudine di alzarsi presto la mattina e di fare delle lunghe passeggiate in bicicletta, partendo dalla Contrada Fanusa. La meta preferita, soprattutto in questi giorni, è Ognina. "Sa -ha raccontato tra la più viva commozione - come capita che quando un trovatello di un ospizio fissa intensamente l'attenzione su un determinato visitatore, potenziale padre adottivo, per orientare, per " provocare" la scelta? Così ha fatto quella povera bestia nei miei riguardi. Da principio, vedendolo lasciare il gruppo di randagi e avvicinarsi a me direttamente, ho creduto che si trattasse di uno dei tanti senza padrone che battono la zona e ai quali è risaputo che ogni mattina passa a distribuire i piatti in plastica, colmi di minestra calda con carne o pesce, la nota "madrina dei cani e dei gatti", la signora Enza Piazza, che per questa sua lodevole attività assistenziale che conduce -con spesa personale non indifferente da vari anni -lo scarso anno ha ricevuto il "XVIII Premio di Cultura e Socialità". Confesso di aver provato, da principio, un certo disagio, una certa paura, e di aver cercato di allontanarlo; ma la sua espressione era così dolce, così affettuosa -potrei dire pure così implorante? -che non l'ho più cacciato via, che l'ho perfino accarezzato. Ed ha cominciato a seguirmi, a non staccarsi dalla ruota nemmeno quando, per tentare di distaccarlo ho aumentato appositamente il ritmo della pedalata. Mi si è fatto veramente amico inseparabile! Se mi fermavo, mi porgeva subito la zampa, per manifestarmi il suo affetto; mi si strofinava fra le gambe per invitarmi ad accarezzarlo...."Tuttavia il prof. A.G. non aveva intenzione di portarselo a casa ed ha pensato bene, dopo di avergli tolto il collare, di legarlo all'anello d'uno dei blocchi di cemento che i pescatori di lambuche sogliono caricarsi a bordo della loro imbarcazione quando iniziano la loro caratteristica pesca. La mattina seguente, punto e accapo! Il pastore tedesco era sciolto, con un altro bel collare, in compagnia di diversi altri cani; ma appena lo ha visto da lontano, immediatamente si è staccato dal gruppo e gli è andato incontro. Stesse manifestazioni d'affetto, anzi più vive, stessa corrispondenza, stesso volere insistere a seguirlo e a star-gli vicino, a farsi accarezzare; ma, purtroppo, stesso epilogo: quando il professore ha creduto di lasciarlo, dismissione del collare e legatura ! "Quando l'ho lasciato, dopo l'ultima carezza -continua il racconto con la voce che a tratti gli trema il professore -ho osservato attentamente i suoi occhi: che espressione malinconica, quasi umana! Che tristezza! Presagio? Nessuno può saperlo: mi è parso come il volto d'una persona che parte e che ti saluta per l'ultima volta, sapendo che non ti vedrà mai più!"E mercoledì sera, la tragedia! Il professore A.G. aveva deciso di andarsi a riprendere con la macchina la bicicletta-la prima bicicletta -che alcune sere innanzi aveva lasciato nella villa d'un amico, perchè si era fatto tardi e l'amico, sentendogli dire che la dinamo non gli funzionava, non aveva voluto che egli la usasse per tornare alla Fanusa, preferendo invece di accompagnarlo con la sua vettura. Arrivato alla " discarica abusiva" che vi è nei pressi del bivio per Ognina, si ferma con l'intenzione di prendere tra i rifiuti un bidone che qualche giorno prima aveva visto abbandonato e che aveva pensato di utilizzare come vaso da fiori. La forza del destino!" Proprio in quel punto -racconta ancora mentre gli occhi gli si fanno lucidi per i lucciconi imminenti, che stenta a frenare -proprio in quel punto non trovo il mio carissimo amico cane: con che nome dovrò ricordare la povera affettuosissima bestiola che non dimenticherò mai? Avrà subito avvertito la mia presenza, giacchè al mio avvicinarmi mi accorsi d'una specie di grosso fagotto messo di lato dalla strada, da cui un uscì un guaito così pietoso, che mi si strinse veramente il cuore. Qualche macchina l'aveva arrotato! Mi chino per soccorrerlo: non è in grado si sollevarsi; ha gli arti fratturati... Mi lecca languidamente le mani mentre io l'accarezzo e l'invito inutilmente ad alzarsi. Decido di metterlo in macchina e di portarlo a casa, per poi chiamare un amico veterinario ad approntargli le cure del caso. Appena giunto alla mia villetta, faccio appena in tempo a scenderlo dalla mac-china, che mi spira, con un ultimo lamento, tra le braccia!....E' terribile, credetemi! E' come se venisse a mancare una persona cara, che voi avete frequentato e voluto bene per tanto tempo! Come si può essere cattivi con animali così affettuosi?! Come si possono abbandonare!? Eppure, specialmente in periodo di ferie, ci sono tanti che, per le loro comodità, abbandonano quel gatto, soprattutto quel cane con cui hanno trascorso tanti anni, da cui hanno ricevuto tante manifestazioni di affetto! "E come alle persone umane si dà la sepoltura più dignitosa che si può, così il prof. A.G. ha voluto dare sepoltura al Cane X, in un angolo della sua villetta, sopra cui ha voluto trapiantare dei fiori." Ho notato - conclude -che la povera bestia aveva un terzo collare. Il che molto probabilmente vorrebbe dire che almeno in questo caso i padroni non se ne sono voluti disfare, che l'avevano ancora una volta rintracciato e che l'animale, forse perchè ancora cucciolo sui 6 mesi, sebbene di taglia imponente, inesperto, oppure trovandosi in un luogo che non era quello suo abituale, forse perchè i padroni sono in vacanza in una villetta affittata, come sogliono fare tanti , era scappato per la terza volta." Oh, se mi fossi deciso ad assecondarlo nel suo affetto e a portarmelo a casa, per potere poi avvisare i padroni! Adesso non starei qui a commuovermi e a farvi commuovere!"

Arturo Messina

L'invidioso che sorride e si complimenta per il successo altrui fa un doppio sforzo: contiene la rabbia e mostra falsa gioia



L'INVIDIA LOGORA CHI LA PROVA

L'invidia è un sentimento di fondo corrosivo che si fonda sul desiderare qualcosa fuori da noi che appartiene ad altri, qualcosa che si vorrebbe possedere e che invece ci si può limitare a guardare, ad ammirare con spirito malevolo tipico di chi brama rubare per appropriarsi di qualcosa che non ha.
E' un'emozione antichissima, da Caino in poi essa caratterizza il genere umano con diverse gradazioni di intensità condita da livore, acredine ed astio anche furioso.
Si dice che l'invidia avvelena chi la nutre e nella misura in cui essa resta un atteggiamento privo di sbocchi utili questo è vero. L'invidia è stressogena e se si generalizza può diventare una bramosia caustica cronica.
Cosa diversa l'emulazione che presuppone competizione e rivalità franca nell'ammirazione dell'altro con cui ci si vuole misurare ed arrivare con un vissuto di stima per l'altro ai suoi risultati. Questo è un modo propositivo di vivere, fondato sull'imitazione e sul modellarsi costruttivamente su un esempio ritenuto valido da ricalcare.
L'invidioso invece è per lo più una persona con un basso livello di autostima, disimpegnato perché insicuro e spesso risentito con gli altri per presunti torti che la vita gli avrebbe riservato.
La sua cupidigia lo spinge a ritenere di poter superare i propri limiti guardando nell'orto del vicino.
L'invidioso è scontento, scontroso e vive dentro di sé ciò che non riesce a decodificare ed esprimere.
Alcuni biliosi si accontenterebbero della cattiva sorte dell'altro al quale se potessero toglierebbero i privilegi anelati. Più che appropriarsene, in sostanza, gli andrebbe bene che i loro competitor perdessero ciò che hanno, di modo da non dover patire l'invidia che, come abbiamo detto, logora e fa vivere male. Le disgrazie altrui per costoro sono un conforto.
L'invidioso sorride e si complimenta di fronte al successo altrui.
Fa un doppio sforzo: contenere la rabbia e mostrare la gioia.
Per un problema "idraulico" a livello psichico tuttavia appena ne ha possibilità l'animoso sbotta e dice peste e corna dell'invidiato descrivendolo come fortunato, raccomandato o peggio incline a brigare ad ogni livello per aver raggiunto quel risultato.
Si tratta di un peccato capitale giacché l'invidia viene annotata come un grave difetto della natura umana in grado di rappresentare una vera e propria devianza che allontana dai propri simili rendendo chi la nutre ostile e cattivo. A volte si riesce a desiderare la morte di qualcuno che ci pare baciato dalla fortuna.
C'è una commedia-capolavoro di Eduardo De Filippo ("Non ti pago") che si impernia sull'invidia senza quartiere verso un giocatore di lotto sempre vincente.
Nessuno è esente dall'invidia, trattandosi di un sentire automatico tipico del genere umano. Si è invidiosi per l'aspetto fisico dell'altro, la simpatia, la sua posizione economica, il suo ruolo sociale, la capacità di leaderhip. Ma anche per aspetti secondari (il sapersi vestire ad esempio) che rodono l'animo.
Che scatti l'invidia non è una colpa, è l'alimentarsene che diventa venefico. Quando ci si limita a recriminare sugli altri e sul mondo e Dio stesso appare come un patrigno si è rinunciato a sbracciarsi per migliorarsi.
Far dipendere la propria presunta sfortuna dalla assodata fortuna altrui è il modo più puerile per non essere protagonisti della propria vita.

Roberto Cafiso

"Civico4" si augura che il Sindaco abbia il coraggio di ricandidarsi I cittadini hanno il diritto di giudicarlo

Da pagina 1

Ispettori sanitari, lavoratori del reddito di cittadinanza, sportelli vari, Astrea, Zuimama..

La città ha bisogno di ritrovarsi attorno ad un Sindaco e, più in generale, ad una Amministrazione che siano percepite, pur nel confronto tra le parti, il Sindaco e l'Amministrazione di tutti. Siracusa ha un estremo bisogno di percepire che chi governa lo fa nell'interesse di tutti e valorizzando tutte le potenzialità e le energie che esistono nel nostro territorio, senza corsie preferenziali, senza pregiudizi, senza rancori.

Bollette idriche aumentate anche a partire dal 2020: Ma si può fare? Non è illegale?

L'Amministrazione comunale di Siracusa ha "spacciato" per "aggiornamento tariffario" l'applicazione degli aumenti indicati dall'Arera nel 2017 in base a degli indicatori che prendono in esame la qualità della gestione della risorsa idrica di una comunità sulla base delle perdite idriche, della qualità dell'acqua, delle interruzioni di servizio. La città di Siracusa, com'è noto e come "Civico4" ha già denunciato, occupa il quarto posto in Italia per perdite idriche (67,6%), riporta 54 guasti importanti documentati negli ultimi 24 mesi, si caratterizza per una pessima qualità, a causa delle "elevate concentrazioni di cloruro di sodio", dichiarate dallo stesso gestore in bolletta. Dunque, le politiche idriche dell'Amministrazione comunale uscente sono fallimentari. L'Arera, con un sistema di incentivi e di penalità, intende proprio colpire le Amministrazioni che non fanno bene il proprio lavoro e creare le condizioni per investimenti che riportino gli indicatori verso standard più adeguati. A giugno, i cittadini dovranno giudicare anche questo.

La cittadella, fiore all'occhiello di Siracusa, nata per la visione e l'impegno di Concetto Lo Bello, oggi è gestita dal Comune a sua insaputa

Gli Europei di nuoto, con le 67 medaglie vinte dall'Italia tra l'11 e il 22 agosto, hanno insegnato che la "Programmazione" determina i risultati. La "Programmazione", questa sconosciuta al civico 4 di Palazzo Vermexio. L'acqua gelida in piscina è solo l'ultima cartina di tornasole dell'incapacità e dell'inadeguatezza con cui l'Amministrazione comunale gestisce il più importante impianto sportivo della città, la "Cittadella dello sport", da sette mesi passato ad una gestione "in house". Da quando, cioè, senza alcuna "Programmazione", l'Amministrazione comunale ha dichiarato alla città che era in condizione di far tutto da sola. Una sorta di "armiamoci e partite", di cui lo stesso personale dell'ente è stato vittima. I risultati fotografano un deserto di attività, l'ampio degrado nella cura del verde e nella gestione dei rifiuti, l'assenza di spazzamento, di disinfestazione. La sporcizia unita alla scadente manutenzione ordinaria. La "Programmazione" è una parola da cui ricominciare.

Il milanese sindaco del cga vuole davvero ricandidarsi dopo aver massacrato la città e avendoci portato anno dopo anno all'ultimo posto in Italia per la qualità della vita..

"Civico4" si augura che il Sindaco abbia il coraggio di ricandidarsi perché la cittadinanza merita di avere il diritto di giudicarlo, soprattutto dopo essere stata estromessa per larga parte del suo mandato dalla partecipazione alla gran parte dei processi decisionali. Il giudizio tornerebbe utile anche al Sindaco e all'Amministrazione comunale perché potrebbe essere uno strumento per mettersi in discussione rispetto alla presunzione e alla prepotenza che hanno manifestato in questi anni.

E gli altri candidati sindaco chi sono e cosa fanno. Tu cosa hai deciso di fare?

"Civico4" sta facendo un lavoro sui programmi e in maniera condivisa con i cittadini, tant'è che il prossimo 19 dicembre avrà luogo il nostro quarto appuntamento pubblico con la città. Per queste ragioni, riteniamo sterile un confronto sul nome del Sindaco che non sia accompagnato dal confronto sui temi amministrativi che in questi cinque anni hanno caratterizzato e per i prossimi cinque caratterizzeranno la vita della città. Riteniamo, comunque, che anche nel 2023 la città sceglierà il proprio Sindaco al secondo turno e non al primo perché Siracusa è politicamente molto frammentata, per cui l'appuntamento del primo turno potrebbe senz'altro servire come occasione per confrontarsi sui programmi da offrire alla città. Il 21 marzo 2023 si riunirà il coordinamento di "Civico4" per condividere il programma per la città, la lista da presentare per il Consiglio comunale e, infine, una proposta per la Sindacatura.